

FAVOLA MACABRA / LORENZA GHINELLI

# Nina è sorda ma aiuta il fratello a sentire il rumore del mondo

Un sedicenne è a disagio con genitori e coetanei  
Atti efferati coinvolgono le persone vicine a lui

MIRELLA SERRI

Tutto spettinato, il sedicenne Alfredo la mattina infila la t-shirt alla rovescia, esce di casa senza nemmeno un caffè e affronta la sua giornata affollata di insicurezze e angoli bui. «Avevo vent'anni e non permetterò a nessuno di dire che questa è l'età più bella della vita» ha scritto Paul Nizan che morirà combattendo durante la seconda guerra mondiale. I 16 anni di Alfredo equivalgono ai 20 di Paul, tormentati e chiusi in una cornice di solitudine e di silenzio. È uno studente brillante, nonostante trascorra il suo tempo con gli auricolari, incollato a Netflix: si sente escluso dal mondo, dal rapporto con i compagni di classe, dall'amore, dalla sintonia con il padre e con la madre. Il legame più forte e autentico è con la sorellina Nina, che un incidente di auto ha reso sorda e che può comunicare solo tramite un apparecchio acustico. Lo deve togliere al momento di andare a letto, piombando nell'angoscia di quelle tenebre così assolute. La notte senza rumori di Nina è squarciata da una musica che assomiglia a quella dei siparietti di Carosello che catturavano i suoi genitori ma che è invece un motivo molto più antico: «Quando noi vediamo una ragazza passeggiar / cosa facciam? / Noi la seguiam / e con occhio scaltro poi cerchiam d'indovinar / quello che c'è da capo a piè. / Saran belli gli occhi neri / saran belli gli occhi blu / ma le gambe ma le gambe / a me piacciono di più». Come può una bimba sor-

da trovarsi ad ascoltare una canzone del 1938, ricca di allusioni a possibili molestie?

È una storia da brivido quella costruita con grande perizia da Lorenza Ghinelli in *Tracce dal silenzio*, narratrice ricca di molteplici interessi: teatro, danza, fotografia, pittura, montaggio e sceneggiatura. Il romanzo d'esordio, *Il Divoratore*, è stato un caso letterario venduto all'asta in sette paesi alla Fiera del libro di Francoforte. Adesso torna sulla scena con un giallo il cui vero colore è il rosso vermiglio, dove il san-

gue scorre a fiotti come in una suggestiva favola macabra. Il rosso domina insieme al passato che non passa, uno stupro avvenuto negli anni di guerra alimenta vendette nel presente ed è all'origine di tanti misteri. Come in una fiaba malvagia dei fratelli Grimm c'è una cassetta al limitare del bosco con le ombre dei rami che nelle notti di luna piena si allungano sui muri e sul pavimento, ci sono gabbie piene di conigli che vengono sgozzati e c'è una vecchina dall'aria ambigua e dalle unghie adunche che sa fare tante buone torte.

Il libro prende le mosse dall'assassinio di un compagno di scuola di Alfredo che è stato accusato di violenza nei confronti di una studentessa. E mentre cresce il groviglio e vengono compiuti atti efferati, aumenta l'inquietudine delle singole esistenze. Il padre e la madre di Nina, Marco e Sara, hanno la sensazione di vivere in una bolla, separati da tutti e chiusi nel dramma che ha reso sorda la figlia. Marco si è rifugiato nell'insegnamento e nel laboratorio di scrittura.

Si appassiona a *Exit West* di Mohsin Hamid, racconto delle difficoltà di due giovani mediorientali durante la guerra civile, che poi emigrano in Europa. Dalla letteratura alla vita il passo è breve. Due compagne di classe di Alfredo, Rasha e Nur, arrivate in Italia senza genitori, hanno grandi difficoltà a studiare e a integrarsi in una società che non le accoglie a braccia aperte. Alfredo, generoso, intelligentissimo e passionale, complice la poesia di Montale e Pavese, aiuta le fanciulle che vengono dall'Afghanistan a capire l'Italia che, a sua volta, è stata devastata da guerre e distruzioni. In questo contesto popolato di incomprensioni, la piccola Nina è capace di grandi intuizioni, di poteri extrasensoriali incrementati dalla sua menomazione. La scrittura è morbida, suggestiva e avvolgente, lo sviluppo è terrificante. Ma a sciogliere i nodi e a rischiarare il pozzo nero del crimine saranno i ragazzini che non salvano il mondo ma hanno ardimento da vendere. —

© BY NINO ALONDI/DIRITTI RISERVATI

**Scrittrice, sceneggiatrice e docente alla Scuola Holden**  
Lorenza Ghinelli (Cesena, 1981) ha scritto «Il Divoratore»; «La colpa» (finalista al Premio Strega 2012), «Con i tuoi occhi» e «Sogni di sangue» (tutti Newton Compton). Per Rizzoli «Almeno il cane è un tipo a posto» e «Anche gli alberi bruciano»



Lorenza Ghinelli  
«Tracce dal silenzio»  
Marsilio  
pp. 336, € 14

